

Prot. n. 6_602_PUBBLICO_IMPIEGO

Roma, 11 giugno 2010

[Info Pubblico Impiego n. 74](#)

LA MANOVRA FINANZIARIA

Di seguito una prima analisi riassuntiva dei provvedimenti contenuti nella manovra finanziaria presentata al Senato della Repubblica (A.S. 2228).

PENSIONI

Una sola finestra d'uscita dal lavoro per le pensioni di vecchiaia e anzianità. Chi, nel 2011, maturerà i requisiti per la pensione di vecchiaia, riceverà la pensione sei mesi più tardi mentre accelera di due anni, dal 2018 al 2016 il percorso per arrivare alla pensione a 65 anni nel pubblico impiego delle donne.

STIPENDI PUBBLICI

Blocco degli stipendi dei pubblici dipendenti per tre anni dal 2010 al 2012, dunque retribuzioni bloccate per tutti con riferimento al 31/12/2009.

TAGLI AI MINISTERI

Taglio alle dotazioni dell'8-10%. Ridotte le retribuzioni dei dirigenti pubblici di alto livello. Stipendi congelati fino al 2012. Taglio del 5% alle retribuzioni delle autorità di vigilanza.

INVALIDITA' DI ACCOMPAGNAMENTO

Si intensificano i controlli per trovare i falsi invalidi (oltre centomila). Per ottenere l'indennità di accompagnamento non ci saranno più tetti di reddito ma sarà necessaria una invalidità dell'85%. Le Regioni concorreranno per il 45% alle spese per l'invalidità civile.

TRASFERTE ALL'ESTERO

Taglio del 50% alle spese per le missioni della pubblica amministrazione all'estero a partire dal 2011.

LIBRETTI AL PORTATORE

Eliminati i libretti di deposito bancario o postale al portatore a partire dal 2011. Istituito lo scontrino elettronico e la carta elettronica istituzionale per i pagamenti da parte della Pubblica Amministrazione.

STIPENDI POLITICI E BANKITALIA

Taglio del 10% sugli stipendi di ministri, sottosegretari, parlamentari e non parlamentari, per la parte eccedente gli 80mila euro l'anno. Anche la Banca D'Italia dovrà adeguarsi al taglio.

PEDAGGIO SUI RACCORDI

Sarà possibile porre un pedaggio su tratti stradali che connettono con le autostrade. Possibile un pagamento anche sul grande raccordo anulare di Roma e sulla Salerno-Reggio Calabria.

Nella manovra di Tremonti, come al solito il più penalizzato è il pubblico impiego.

Infatti, per tutti i Ministeri arriva una sforbiciata da 2,5 miliardi e i tagli di spesa sono spalmati su una novantina di voci che arrivano a colpire i settori più svariati.

Il contributo più alto lo fornisce il Ministero dello Sviluppo Economico (forse a causa dell'assenza del Ministro titolare) ma sono pieni di spine anche i capitoli dedicati alla Giustizia, che perde 47 milioni, agli Esteri che lascia sul terreno 42 milioni ed ai Trasporti con oltre 213 milioni (di cui una parte stanziati per la mobilità).

La scure si abbatte anche sul soccorso civile (-20 milioni), sull'aumento della competitività (-65 milioni) gli aiuti ai giovani e allo sport (-26 milioni) mentre saltano oltre 100 milioni per l'Istruzione di cui 55 per le scuole e 24 per l'Università.

Il Ministero dell'Interno dovrà rinunciare a 119 milioni di cui 65 sottratti al capitolo "ordine pubblico e sicurezza" mentre la Difesa perde 255 milioni di cui 64 relativi alla "sicurezza del territorio".

Un altro dei ministeri più colpiti è quello dei Beni Culturali che perde 58 milioni di cui solo 50 per la "tutela e la valorizzazione dei beni culturali e paesaggistici".

A tutto ciò va aggiunto il congelamento degli stipendi che varrà anche per i dirigenti e partirà dal prossimo anno, nonché la liquidazione.

La liquidazione avverrà in più tranches per i dipendenti pubblici che supereranno i 90 mila euro perché le norme fissano a un unico importo annuale il riconoscimento dell'indennità di buonuscita.

L'importo sarà diviso in due erogazioni annuali se l'ammontare è compreso tra 90mila e 150mila euro, mentre sarà ripartito in tre importi annuali se pari o superiore a 150mila euro.

A partire dal 2010 scatterà il congelamento degli stipendi dei pubblici dipendenti che non potranno superare i livelli del 2009.

In tutto ciò alcune note stonate, che non fanno certo gioire chi ha già subito e continua a subire ulteriori umiliazioni, perché mentre Tremonti sforbica sulla pubblica amministrazione scatta un'informata straordinaria di 178 nuove assunzioni fatte a tempo di record nel Dipartimento della protezione civile e gira voce che i fortunati sarebbero parenti e amici di politici e funzionari?

Perché molti enti soppressi dove il personale è entrato grazie ad amicizie spesso con incarichi dirigenziali ora vengono assorbiti dalla Presidenza del Consiglio (EMI) o in altri Ministeri (IPSEMA, IPOST etc.) facendo aumentare la spesa grazie alle maggiori indennità?

Perché il personale di un ente privato (IPO) viene assorbito presso una pubblica amministrazione (Ministero dello Sviluppo economico) in barba all'articolo 97 della Costituzione che prevede il concorso pubblico per entrare nello Stato?

Perché in deroga al blocco delle assunzioni sembra che presso il Ministero delle Finanze verranno assunti 200 esperti di federalismo?

Poteva essere l'occasione buona per lasciare in pace chi guadagna di media 1000-1200 euro al mese e chiedere qualche sacrificio in più a chi viaggia con stipendi da 10.000-15.000 euro al mese. Poteva essere la volta buona, avendo un po' più di coraggio, per colpire chi evade le tasse soprattutto nel mondo del libero professionismo.

Ancora una volta però a pagare maggiormente saranno coloro più deboli economicamente perché il blocco dei contratti non garantirà gli aumenti legati al costo della vita e come non credere che gli Enti locali e le Regioni ai quali vengono chiesti tagli complessivi per 13 miliardi di euro non aumenteranno le proprie tasse?

Il Coordinatore Nazionale
Paola Saraceni
(347/0662930)